

Parte da una maschera per raccontarsi la via dell'integrazione

Arte & solidarietà. Al Patronato San Vincenzo inizia il laboratorio «Innumerevoli» per i richiedenti asilo. Disegni, serigrafie e narrazioni per impegnarsi e inserirsi

DIEGO COLOMBO

«Lo straniero, anche il più bisognoso, è ricco di lingue che porta con sé, ricco di odori e sensazioni, ricco soprattutto di spiegazioni, di esseri, di oggetti di cui diviene, per la magia del viaggio, il rappresentante presso di noi, i suoi ospiti». Questa incisiva frase dello psicanalista francese Tobie Nathan è stata scelta per promuovere «Innumerevoli», il laboratorio organizzato, per i richiedenti asilo ospitati a Bergamo e provincia, dalla serigrafia artigianale chiamata, efficacemente, Tantemani. Il nome di tutto il progetto, senza fini di lucro, è Pigmenti e appartiene alla Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo, di via Gavazzeni 3, in collaborazione con la Cooperativa Ruah e la Caritas. Tutti insieme con fantasia e impegno al servizio del prossimo.

Il laboratorio «Innumerevoli» è alla seconda edizione ed è stato pensato per gli stranieri che, quando arrivano, sono inattivi e non riescono a integrarsi. Si tratta di microlaboratori per cinque persone alla volta: frequentano la serigrafia per una

settimana e seguono un programma sulla narrazione, che ricorre alla forma artistica. Lo scopo è disegnare una maschera, in cui ogni partecipante, attraverso elementi grafici, rappresenta aspetti importanti della propria vita: un pallone da calcio, una croce, il mare. I disegni sono poi stampati serigraficamente su maglietta e poster: quelli dell'edizione primaverile sono stati esposti in una mostra al Lazzaretto per l'Happening delle Cooperative. «Attraverso il disegno e la stampa - spiega Davide Pansera del progetto Pigmenti - abbiamo superato la barriera linguistica, stabilendo una relazione con i ragazzi rifugiati. Li abbiamo aiutati a sbloccare la narrazione di se stessi: se raccontarsi non è facile per noi, che abbiamo traumi minori,

Saranno coinvolti un centinaio di stranieri. Su internet una raccolta di fondi

possiamo immaginare quanto sia arduo per chi ha sperimentato turbamenti ben più profondi. Andrete avanti fino a primavera, coinvolgendo almeno un centinaio di richiedenti asilo». L'attività espressiva può essere un'occasione di inserimento sociale.

Per sostenere il laboratorio - «Innumerevoli» come le esperienze che ci caratterizzano, come le identità che ci rappresentano», chiosa Pansera - la serigrafia Tantemani lancia una campagna di raccolta di fondi, di «crowdfunding» come si usa dire con parola inglese, tramite internet. Sul sito, www.produzionidalbasso.com, si trova anche un convincente video. La generosità è ricompensata. Chi dona riceve opere artistiche: alcune sono firmate da autori di fama internazionale. Orticanoodles, rinomato duo di «street artists» italiani, mette a disposizione una serie di 50 stampe raffiguranti Frida Khalo: ogni grafica è resa unica. Da un altro artista, Nemo's, arriva un dipinto originale, mentre Alfano e Geometric Bang hanno prodotto due disegni che saranno stampati su



Un richiedente asilo con il proprio poster serigrafico del laboratorio

maglietta. «Gli obiettivi della seconda edizione di Innumerevoli - avverte Pansera - sono due: rendere permanente il progetto e arricchirlo, attivando un laboratorio di pittura murale con l'artista Geometric Bang; stipulare un contratto di lavoro con Ibrahim, un richiedente asilo del Burkina Faso, che nel suo pa-

ese era serigrafo e che, parlando anche un ottimo francese, può diventare un ottimo mediatore all'interno del laboratorio». Coloro che hanno usufruito l'anno scorso del percorso «Innumerevoli» provenivano principalmente da Mali, Costa d'Avorio, Nigeria, Ghana e Gambia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ticket «evasi» Adiconsum: attenzione ai moduli

Gli illeciti

Oltre 25 mila accertamenti. L'associazione: i cittadini si facciano consegnare il codice E05

La «pioggia» di verbali (e relative sanzioni) per illecita esenzione dai ticket per i cittadini over 65 che hanno fatto dichiarazioni non veritiere sta scatenando preoccupazioni tra i cittadini. Lo rimarca Adiconsum Bergamo, che ieri ha inviato un comunicato: «Da qualche giorno si è scatenato il caos - dice Mina Busi, presidente di Adiconsum Bergamo - . Dopo la marea di contestazioni (sarebbero 25 mila le posizioni non regolari ndr) stiamo ricevendo numerose telefonate dai cittadini che chiedono spiegazioni».

I modelli

«Le cartelle che i cittadini stanno ricevendo riguardano coloro che hanno un reddito tra 36.150 euro annui (esenzione nazionale) e i 38.500 euro (esenzione regionale, oltre questa fascia non si ha più diritto all'esenzione e quindi se si supera e si godeva del beneficio va comunicato all'Ats per evitare future contestazioni) - continua Adiconsum - . Mentre i redditi di riferimento per «patologia» la cui esenzione viene richiesta dallo specialista sono di euro 46.600 individuale incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare. È comunque assurdo che la Regione Lombardia abbia inoltrato 25.000 cartelle, senza verificare il reddito dei cittadini, che è noto all'Agenzia delle Entrate. Il disguido nasce dal fatto che quando un cittadino compie 65 anni e va a chiedere l'esenzione gli viene rilasciata quella del codice E01 che fa riferimento al reddito nazionale, mentre in Lombardia il reddito di riferimento familiare complessivo (moglie-marito e familiari a carico) è di 38.400 euro annui. Invitiamo quindi i cittadini over 65 anni con reddito inferiore a 38.500 euro a farsi rilasciare il modello E05 (regionale) e coloro che hanno superato tale soglia a fare una richiesta di pagamento all'Ats per evitare future sanzioni».

Chi ha diritto

Adiconsum offre assistenza ai cittadini nei ricorsi e ricorda che oltre ai codici E01 e E05 (per la specialistica ambulatoriale) hanno possibilità di accedere all'esenzione anche i disoccupati e i lavoratori a carico, i lavoratori in mobilità e i familiari a carico con reddito inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro con il coniuge e ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico (modello E02), i titolari di pensione sociale e familiari a carico (E03) e i titolari di pensione al minimo sopra i 60 anni con reddito lordo del nucleo familiare, riferito all'anno precedente, per i singoli a 8.263,31 euro fino a 11.362,05 euro con il coniuge aumentabile di 516,45 euro per ogni figlio a carico (modello E04). La Cgil di Bergamo, infine, specifica che sono diversi i ricorsi già accolti e ricorda che in caso di ricorso, il pagamento dei ticket non versati e sanzioni sono sospesi.

Crisi abitativa Sostegno Caritas con i Comuni

L'accordo

In un anno e mezzo aperte 106 pratiche, delle quali 103 accettate e sostenute: 41 amministrazioni coinvolte

«Abitare dunque sono: riflessioni e buone prassi sull'abitare» è il titolo del rapporto delle Caritas lombarde presentato ieri a Milano e preparato dal gruppo regionale degli Osservatori della povertà e delle risorse. Il documento è una sintesi delle risposte più creative date al problema della casa, sperimentate dalle Caritas delle dieci diocesi lombarde.

Ma «da soli - ha puntualizzato don Claudio Visconti, delegato regionale delle Caritas della Lombardia - non siamo in grado di risolvere il problema della casa perché ci mancano le forze, le risorse, gli immobili. Nonostante questo abbiamo voluto avviare delle esperienze per dire a tutti, istituzioni pubbliche e private, che qualcosa di meglio si può fare».

Monsignor Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare di Milano,

ha invece sottolineato che «la crisi economica ha reso più acuto il problema soprattutto per alcune categorie di persone: i giovani che mettono su famiglia e i padri separati che devono pagarsi affitto e alimenti».

Nella provincia di Bergamo dai 130 sfratti esecutivi annui del 2008 si è giunti ad oltre 500 (tra 497 e 535) esecuzioni nel 2014 e a 605 su una richiesta di 2.651 nel 2015. Solo nei primi quattro mesi del 2016 gli sfratti esecutivi sono già stati 108 su una richiesta di 1.010.

I contenuti dell'accordo

Nella nostra diocesi il Fondo Famiglia Casa prevede la stipula di un «Accordo per la Casa» tra Caritas diocesana, Comune di residenza, proprietario dell'immobile e inquilino in difficoltà. I Comuni sono chiamati ad erogare la propria quota parte di contributo (25% del canone di locazione annuale fino a un massimo di 1.500 euro a famiglia). La Caritas diocesana /Associazione Diakonia Onlus eroga il contributo (fino al 50% del canone di locazione annuale,



Il servizio di ascolto della Caritas diocesana

per un massimo di 3.000 euro).

Gli inquilini partecipano, sulla base della propria condizione economica, patrimoniale e lavorativa, a un minimo del 10% del costo dell'affitto.

Da parte loro i proprietari degli immobili si impegnano a ridurre il canone dell'affitto per la durata dell'accordo del 15% e a sospendere l'eventuale procedimento di sfratto. In totale da novembre 2014 al 30 aprile 2016 sono state aperte 106 pratiche, di cui 103 accettate e sostenute, coinvolgendo 41 Comuni della provincia per una spesa complessiva di 478.622 euro, di cui il 50% a carico della Caritas diocesana (238.023 euro). «Partendo dai dati preoccupanti sull'esclusione abitativa di un numero crescente di famiglie - ha com-

mentato don Visconti -, le diocesi di Lombardia, attraverso la Caritas, hanno generato, secondo la «fantasia della carità», come la chiamava Giovanni Paolo II, risposte diversificate al bisogno abitativo: in alcune diocesi tali pratiche di prossimità si sono tradotte in progetti di sostegno attraverso il pagamento delle utenze e delle spese condominiali; in altre in fondi per l'erogazione di contributi economici per alleviare le situazioni di morosità incolpevole nel pagamento degli affitti, secondo criteri e logiche di welfare partecipato e comunitario; in altre ancora nella messa a disposizione di alloggi temporanei per dare casa a quelle famiglie che si sono trovate per strada».

Laura Arnoldi

ALPINI

Castagnata a Valtesse

Il Gruppo Alpini Valtesse Valverde organizza per domenica la tradizionale castagnata all'oratorio Beato Luigi Palazzolo di Valtesse. L'appuntamento, dedicato a grandi e piccoli, prenderà il via alle 14 e continuerà fino a sera. Tutte le info su www.oratoriodisancolombano.com.

SCUOLE IN COMUNE

Oggi a Palafrizzoni le classi quinte

Oggi, alle 10, in aula consiliare, si svolgerà la cerimonia di apertura del progetto «A Scuola di Cittadinanza», con i rappresentanti delle classi quinte delle scuole cittadine, accompagnati dai loro docenti. Quest'anno hanno aderito al progetto 42 classi quinte che, nel periodo compreso tra il 21 ottobre e il 23 febbraio 2017, saranno in visita a Palazzo Frizzoni, in particolare al servizio dell'Anagrafe. Novità di quest'anno è la possibilità per le classi quinte di avvalersi della collaborazione dell'Ordine degli Architetti per intraprendere un percorso di progettazione partecipata.